

GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2023 - AGGIORNATO ALLE 19:17

ilSicilia.it

indipendente nei fatti

Fondato da Maurizio Scaglione



PRIMA PAGINA | POLITICA | CRONACA | ECONOMIA | TRASPORTI & MOBILITÀ | BARSICILIA | SANITÀ | METEO

Condividi

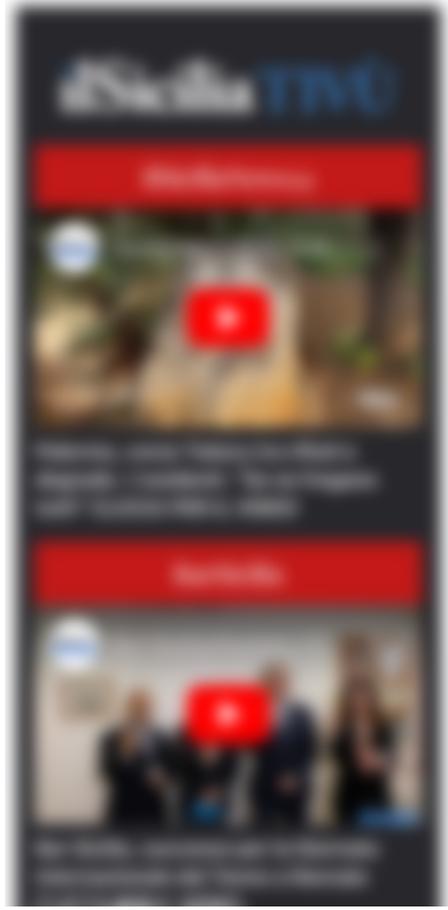


"I FRUSCIULETTI", DOLCE TIPICO CARNEVALESCO DI GERACI SICULO | LA RICETTA

venerdì 14 Febbraio 2020



C'è un proverbio siciliano che recita: "Cu è riccu d'amici è poveru di guai" e questo è proprio il nostro caso che, grazie a preziosi ganci sparsi ovunque, veniamo a conoscenza di bellissime tradizioni che, affondando le proprie radici nella sacralità delle feste patronali, nel profano delle sagre e nel culinario attraverso tante ricette,



tra cui quella de "I Frusciuletti", ci fanno conoscere le tante belle realtà della nostra Sicilia. L'amico che ci ha guidato alla scoperta di queste bontà geracesi è **Giacomo Salmeri**, appassionato divulgatore delle tante bellezze di questo incantato borgo madonita.

Ma cosa sono "I Frusciuletti?" Sono dolci tipici del Carnevale di Geraci Siculo che, però, possono essere preparati anche in altri periodi dell'anno, piccole crêpes fatte con uovo e amido, fritte in padella, richiuse e ripiene di ricotta, spolverate di zucchero a velo. Una delizia che ci riporta indietro nel tempo, ma che, tramandato da generazione in generazione, appartiene al nostro oggi. Siete pronti per segnarvi questa incredibile bontà? Allora, eccovela.

Per la Pasta Sfoglia:

- 1 kg di Farina
- 8 Uova (7 Tuorli e 1 Intero)
- 120 g di Strutto
- 2 cucchiaini di caffè in polvere
- 250 g. di Zucchero, vino q.b.
- Olio
- Cannella

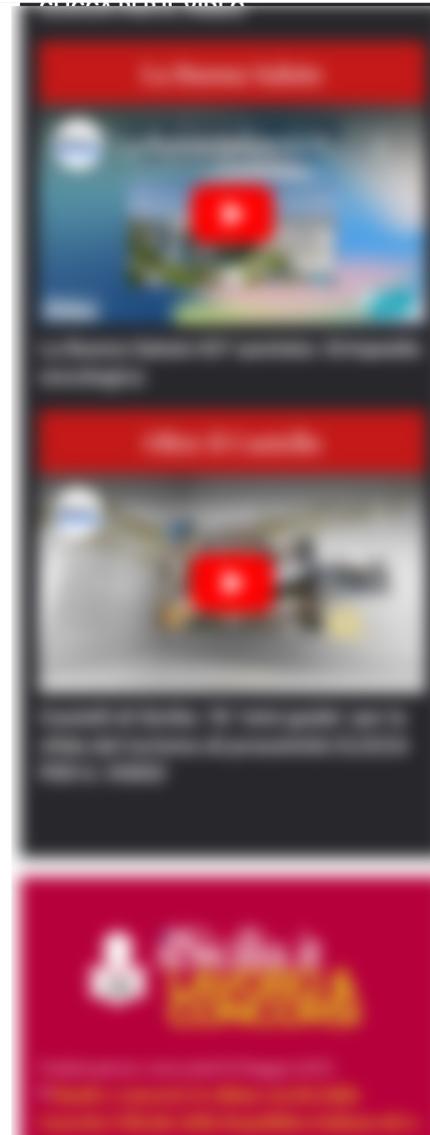
Per il Ripieno:

- 1 Kg di Ricotta Fresca
- 600 g di Zucchero
- Cannella
- Vaniglia
- Succo di Limone

Procedimento:

1. Mescolate la farina, lo zucchero e il caffè, poi lo strutto, le uova e impastate con il vino per ottenere un composto omogeneo.
2. Stendete una foglia sottile e mettete, in una metà, un cucchiaino di crema di ricotta a poca distanza l'uno dall'altro. Ricoprite con l'altra metà, ritagliate a mezzaluna e chiudere i bordi.
3. Friggeteli in olio caldo e, a cottura ultimata, cospargeteli di zucchero a velo e cannella.

Crema di ricotta:



Crema di ricotta:

Mescolare la ricotta, lo zucchero, la cannella e il succo di limone, fate macerare per almeno 12 ore, passare a setaccio e aggiungete la vaniglia.

E la Sicilia nostra si fa onuri.

Per saperne di più su Geraci Siculo <https://www.hyeracijproject.it/>

Giusi Patti Holmes

Tutti gli articoli dell'autore

Questo articolo fa parte delle categorie: [Sicilia Gourmet](#) [Tradizioni](#)

Articoli Correlati



"La Testa 'i turcu", un dolce della tradizione di Castelbuono | LA RICETTA



"Le Chiacchiere", dolci e parole in libertà | LA RICETTA



Il Cannolo: un dolce tra storia e leggenda, da preparare a casa | LA RICETTA



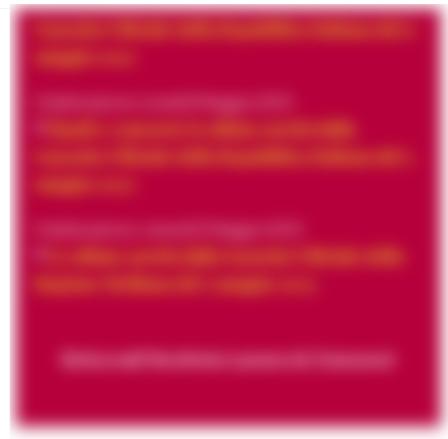
Le chiacchiere di Carnevale. Origini e ricetta



A Geraci Siculo, un weekend tra storia e tradizione con "La Giostra dei Ventimiglia" | IL PROGRAMMA



I macallè, un fiore all'occhiello della pasticceria siciliana | La RICETTA



GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2023 - AGGIORNATO ALLE 19:17

ilSicilia.it

indipendente nei fatti

Fondato da Maurizio Scaglione



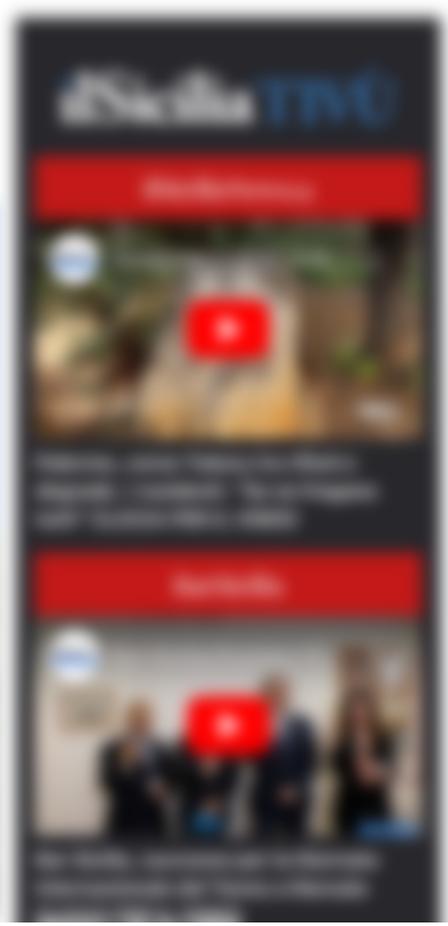
- PRIMA PAGINA
- POLITICA
- CRONACA
- ECONOMIA
- TRASPORTI & MOBILITÀ
- BARSICILIA
- SANITÀ
- METEO

Condividi



A GERACI SICULO, UN WEEKEND TRA STORIA E TRADIZIONE CON "LA GIOSTRA DEI VENTIMIGLIA" | IL PROGRAMMA

mercoledì 31 Luglio 2019



GUARDA IL VIDEO IN ALTO

La nostra passeggiata è, in realtà, una sorta di viaggio su una macchina del tempo che ci trasporterà in un secolo considerato buio, per noi luminosissimo, che è il Medioevo e ha per palcoscenico **Geraci Siculo (PA)**, che fa rivivere il glorioso passato della Contea con **"La Giostra dei Ventimiglia"**.

In questo borgo incantato, della provincia di Palermo, tra i più belli d'Italia, potrete scoprire uno scorcio di meraviglia, il **Salto dei Ventimiglia** in cui si combatté, nel 1338, una cruenta battaglia fra Pietro II di Sicilia e Francesco I Ventimiglia, una straordinaria opera in vetro e acciaio, unica nel suo genere, che permette di camminare quasi nel "nulla", con un panorama eccezionale sotto i piedi, essendo anche il pavimento di vetro. Inaugurato nel 2014, rievoca un episodio importante della storia dei Ventimiglia di Geraci, una delle famiglie nobili più potenti e influenti di Sicilia per almeno quattro secoli. Il Borgo passa a questa aristocratica famiglia nel 1258, quando Enrico II Ventimiglia sposa la contessa Isabella di Geraci (già di Parisio), divenendo così conte di Geraci, oltre che di Ventimiglia, del Maro, di Ischia e signore di Gangi, Petralie e di una serie di altri possedimenti.



Succeduto al nonno Enrico attorno al 1308, Francesco Ventimiglia prende le redini della contea, fondando tra l'altro, nel 1317, **Castelbuono**, e "scippando" letteralmente alla chiesa circa 70 mila mq di terreno in corrispondenza del cosiddetto casale Ypsigro. Sarà lui ad avviare la costruzione del meraviglioso castello, oggi monumento simbolo di Castrum bonum, l'antico nome della cittadina.

La Giostra dei Ventimiglia

Il 3 e il 4 agosto questo luogo ricco di storia, inserito nel Circuito dei Borghi Più Belli d'Italia, sarà animato da dame, cavalieri e imprese audaci che faranno rivivere un passato glorioso. Questa manifestazione, giunta alla XXXI^a

Edizione e promossa dal Comune di Geraci Siculo, si apre sabato pomeriggio con la Presentazione della Giostra e il Concerto Medievale curato dal Maestro Diego

Cannizzaro. Continuerà sabato sera con "La Serenata a Costanza" con la partecipazione della Compagnia Batarnù. Per qualche ora i visitatori si troveranno sospesi nel tempo, dimentichi del presente. Domenica 4 agosto sarà una giornata ricca di appuntamenti che vedrà alle 10,30 l'accoglienza dei Sindaci e dei Cavalieri dei Comuni della Contea in Piazza del Popolo e, a seguire, lo spettacolo degli Sbandieratori di Motta S. Anastasia.

Da non perdere il Corteo dei Cavalieri della Contea per le vie del Borgo, accompagnato dagli sbandieratori;



sosta "O' Tunnu" e premiazione del "Concorso Miglior Binomio Cavaliere – Cavallo" e "Fedeltà". Alle 19,30 in piazza del Popolo, il Matrimonio tra Francesco Ventimiglia e Costanza Chiaramonte e il Corteo Medievale lungo il Corso Vittorio Emanuele. La Giornata si concluderà con l'animazione serale e la partecipazione di Vincenzo Baldanza, Cantastorie, e delle Compagnie Batarnù e Ferro e Fuoco che incanteranno i turisti e i geracesi con uno spettacolo dalle atmosfere medievali. Scendiamo nei dettagli del programma.

PROGRAMMA

Sabato 3 agosto

Alle 18 – Convento degli Agostiniani

Presentazione Giostra e Concerto Medievale a cura del Maestro Diego Cannizzaro

Alle 22 – Piazza del Popolo

Serenata a Costanza, con la partecipazione della Compagnia Batarnù

Domenica 4 agosto

Alle 10,30 – Piazza del Popolo

Accoglienza Sindaci e Cavalieri dei Comuni della Contea

Alle 11,30 – Piazza del Popolo

Spettacolo di Sbandieratori "Rione Panzera Motta S. Anastasia"

Alle 17,30 – Piazza Municipio – Corso Vittorio Emanuele

Corteo dei Cavalieri per le vie del Borgo, accompagnato dagli Sbandieratori

Sosta "O' Tunnu" e premiazione del "Concorso Miglior binomio Cavaliere – Cavallo" e "Fedeltà"

Alle 18,30 – 19,30 – Per le vie del Borgo

Animazione Medievale con la partecipazione delle Compagnie Batarnù e Ferro e Fuoco

Alle 19,30 – Piazza del Popolo

Matrimonio tra Francesco Ventimiglia e Costanza Chiaramonte

A seguire Corteo Medievale lungo il Corso Vittorio Emanuele con omaggio musicale della Compagnie Batarnù agli Sposi

Alle 22 – Per le vie del Borgo

Animazione Medievale con la partecipazione di Vincenzo Baldanza, Cantastorie, e delle Compagnie Batarnù e Ferro e Fuoco

Viva Geraci Siculo, Borgo in cui lascerete il vostro cuore, e le belle tradizioni che custodiscono il passato facendolo rivivere nel presente.

Giusi Patti Holmes

Tutti gli articoli dell'autore

Questo articolo fa parte delle categorie: **Cultura** **Tradizioni**

Articoli Correlati



A Gangi è iniziato il viaggio verso la decima edizione di "Vivere in Assisi"



Gangi in fermento per "La Sagra della Spiga" | Il programma



A Montalbano Elicona per "Le Feste Aragonesi e il Corteo Storico" | Video



Il Salto dei Ventimiglia, un



A Geraci Siculo per vivere "La



A Petralia Sottana per la

GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2023 - AGGIORNATO ALLE 18:23

ilSicilia.it

indipendente nei fatti

Fondato da Maurizio Scaglione

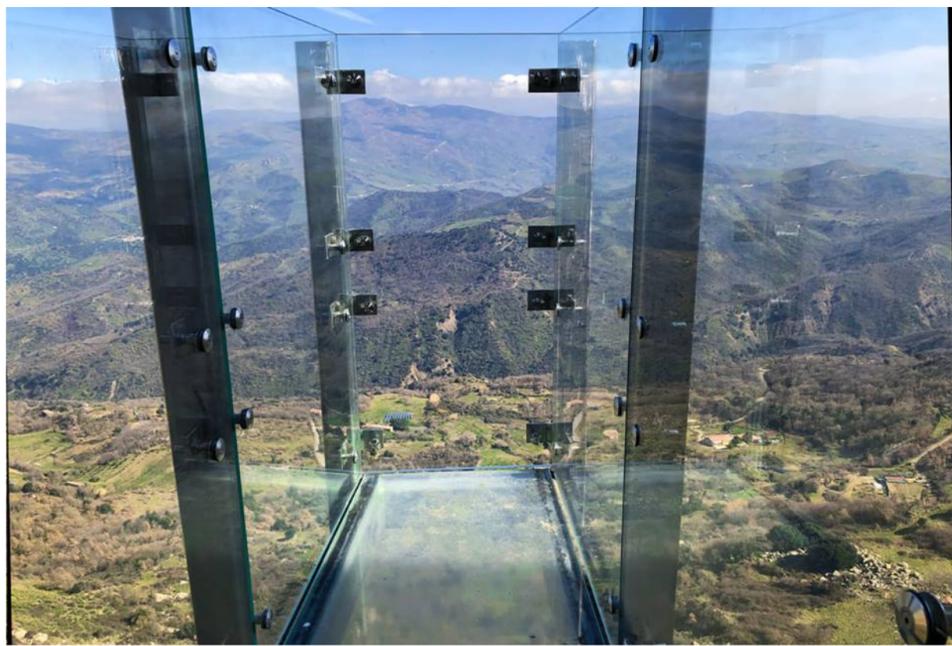


- PRIMA PAGINA
- POLITICA
- CRONACA
- ECONOMIA
- TRASPORTI & MOBILITÀ
- BARSICILIA
- SANITÀ
- METEO

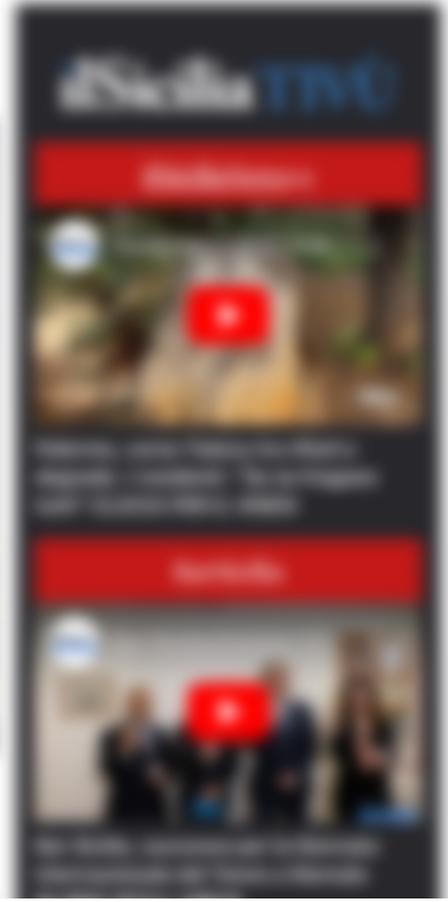
Condividi

IL SALTO DEI VENTIMIGLIA, UN LUOGO DI MAGIA

lunedì 25 Febbraio 2019



La nostra passeggiata va alla scoperta di uno scorcio di meraviglia, **il Salto dei Ventimiglia**, che ha il suo palcoscenico in **Geraci Siculo**, un borgo incantato, tra i più belli d'Italia, della provincia di Palermo, in cui si combatté, nel 1338, una cruenta battaglia fra Pietro II di Sicilia e Francesco I Ventimiglia.



Nei pressi della Biblioteca Comunale, uno stretto vicolo termina nel "Salto dei Ventimiglia", una cosiddetta opera di affaccio urbano in vetro e acciaio, che si protende nel vuoto per alcuni metri ed è certamente, in Sicilia, unica nel suo genere. La struttura, che si stacca dal filo della parete per alcuni metri, permette di camminare quasi nel "nulla", con un panorama eccezionale sotto i propri piedi. Il pavimento è, infatti, anch'esso di vetro.

Dal vallone del Torrente Grosso, alle propaggini occidentali dei Monti Nebrodi e fino all'Etna, la veduta è eccezionale, soprattutto quando la neve copre le montagne più alte.

Inaugurato nel 2014, il "Salto" rievoca un episodio importante della storia dei Ventimiglia di Geraci, una delle famiglie nobili più potenti e influenti di Sicilia per almeno quattro secoli. Il Borgo passa a questa aristocratica famiglia nel 1258, quando Enrico II Ventimiglia sposa la contessa Isabella di Geraci (già di Parisio), divenendo così conte di Geraci, oltre che di Ventimiglia, del Maro, di Ischia e signore di Gangi, Petralie e di una serie di altri possedimenti. Succeduto al nonno Enrico attorno al 1308, Francesco Ventimiglia prende le redini della contea, fondando tra l'altro, nel 1317, il Castrum bonum, l'odierna Castelbuono, e "scippando" letteralmente alla chiesa circa 70 mila mq di terreno in corrispondenza del cosiddetto casale Ypsigro. Sarà lui ad avviare la costruzione del meraviglioso castello, oggi monumento simbolo di Castelbuono, rinomato museo civico e famoso in tutto il mondo per essere palcoscenico naturale del festival di musica Ypsigrock.

Come ricorda il **professore Orazio Cancila** in un suo libro di testo, una decisione, quella di costruire il castello in una località decentrata rispetto a Geraci, dettata probabilmente dallo stato permanente di guerra in cui era caduta la Sicilia dopo il Vespro e soprattutto nella ripresa delle incursioni napoletane nel 1313, più che dalla voglia di edificare una residenza in una posizione più comoda e felice. Una cosa è certa, con Francesco la contea si rafforza ancora dal punto di vista territoriale conquistando nuovi possedimenti ed estendendo ulteriormente la propria influenza fino alla rottura del matrimonio con Costanza Chiaromonte nel 1325 che viene ripudiata perché non in grado di dargli un erede maschio. Questa decisione provocò le ire di Giovanni II Chiaromonte, fratello di Costanza, che nell'aprile del 1332 riuscì a ferire in un agguato Francesco.

Quest'ultimo dovette scappare dalla Sicilia, trovando asilo presso Roberto d'Angiò re di Napoli. Nel 1337 la



Quest'ultimo dovette scappare dalla Sicilia, trovando asilo presso Roberto d'Angiò re di Napoli. Nel 1337 la morte dello stimato **Federico III** e la nomina del nuovo sovrano Pietro II, vicino ai Chiaromonte, mandarono nello sconforto Francesco che, alla riunione del parlamento a Catania alla fine del 1337, non andò personalmente ma mandò il figlio **Franceschiello**, il quale non solo fu accolto con insofferenza dal re, ma fu persino imprigionato dai Palizzi, un'altra nobile e potente famiglia. Questa notizia scatenò le ire di Francesco che organizzò, insieme a Federico di Antiochia, una ribellione dei suoi domini nei confronti del sovrano. La risposta non tardò ad arrivare: il re lo condannò a morte per tradimento, mettendo persino una taglia sulla sua testa, e guidò personalmente un esercito alla riconquista dei territori dei Nebrodi in rivolta, fino all'assedio di Geraci.

Le forze del conte erano assolutamente insufficienti per far fronte all'esercito reale, così Francesco, dopo essere rimasto assediato nella sua dimora e richiamato dal **vescovo di Cefalù**, decise di chiedere aiuto ai suoi vassalli che però non erano più disposti a morire per lui. Nel tentativo di placare i tumulti, il conte uscì dal castello e, inseguito dai nemici, precipitò dal burrone del versante orientale del paese. Proprio in quel punto si trova, oggi, il Salto dei Ventimiglia.

Questa meravigliosa opera ingegneristica di grande impatto visivo è aperta tutti i giorni, l'ingresso è gratuito, ma non è consigliato a chi soffre di kenofobia.

Giusi Patti Holmes
Tutti gli articoli dell'autore

Questo articolo fa parte delle categorie: **Tradizioni**

Articoli Correlati



A Geraci Siculo, un weekend tra storia e tradizione con "La Giostra dei Ventimiglia" | IL PROGRAMMA



Un altro riconoscimento a Gangi per il suo "Vivere in Assisi"



A Geraci Siculo per vivere "La Notte Romantica" | Il programma

